AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, “PROTOCOLLO DI CURE DOMICILIARI CON IDROSSICLOROCHINA”: LA PROPOSTA DI CAVANNA ‘SPOSATA’ DALLA LEGA, “COINVOLGERE LE REGIONI”

4 Novembre 2020



ROMA – Attivare un protocollo di cure a domicilio, con il ricorso a farmaci dal costo irrisorio come l’idrossiclorochina, per evitare l’affollamento degli ospedali ed i lockdown.

La proposta è arrivata ieri, in una conferenza stampa al Senato, “sponsorizzata” dal leader della Lega, Matteo Salvini, e dal senatore leghista Armando Siri: si tratta di un protocollo redatto da Luigi Cavanna, primario di Oncoematologia all’ospedale di Piacenza, collegato in streaming come il collega Pietro Luigi Garavelli, primario del reparto di Malattie infettive dell’Ospedale universitario “Maggiore” di Novara.

La volontà è quella di coinvolgere le Regioni per chiedere all’Agenzia italiana del farmaco (Aifa) – la stessa Aifa che lo scorso maggio aveva bloccato un protocollo per le cure domiciliari anche tramite l’utilizzo di idrossiclorochina – di implementare un protocollo, anche sperimentale, proprio per puntare alle cure domiciliari ed evitare così l’intasamento degli ospedali.

“Quando leggo tutta questa letteratura contraria all’idrossiclorochina – ha affermato Cavanna – devo dire che qualche dubbio mi viene. Ma quando vedo tutti questi pazienti che curati precocemente a casa ottengono i risultati, qualcosa dovrà pur dire. Se noi non facciamo tesoro dell’esperienza dei risultati favorevoli ottenuti da centinaia di medici facciamo un errore”.

“Tanto più precocemente sono somministrate queste cure, tanto più favorevole sarà l’esito. Per questo chiedo ad Aifa di tenere anche conto delle evidenze dirette basate sul mondo reale”, ha aggiunto il primario di Oncoematologia all’ospedale di Piacenza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli